

AGGIORNAMENTO SULLA LIBERALIZZAZIONE DEGLI ORARI COMMERCIALI

La quasi totalità delle liberalizzazioni presentate dal Governo Monti è stata cancellata dalla opposizione delle categorie interessate, evidentemente portatrici di argomenti convincenti.

Mentre notai e tassisti, farmacisti e proprietari di stabilimenti balneari si godono il risultato, restano ormai in campo soltanto la liberalizzazione degli orari commerciali e quella, più sfumata, delle licenze commerciali oltre 2500 mq.

Liberalizzazione degli orari che significa, lo ribadiamo, la possibilità di apertura dei negozi fino a 24 ore al giorno, fino a 52 domeniche all'anno, oltre che tutte le festività, Pasqua e Natale compresi.

Un governo che ha come riferimento principale i poteri forti non poteva comportarsi diversamente, ed ha varato (alla Camera e tra breve al Senato) una “riforma” del commercio letteralmente dettata dalle aziende della Grande Distribuzione.

Il Sindacato, che contro la Manovra Monti ha scioperato lo scorso 12 dicembre, ha chiesto e chiede alle Regioni di bloccare questa liberalizzazione dannosa e inutile, rivendicando il ruolo riconosciuto agli Enti locali, in materia di commercio, dalla Costituzione italiana.

In attesa del pronunciamento di questi soggetti non è accettabile dal 1° gennaio 2012 l'apertura domenicale e festiva dei negozi oltre quanto in precedenza definito dai tavoli di concertazione dei diversi Comuni della Provincia.

FILCAMS CGIL MODENA

Modena 21 dicembre 2012